



• Carlo Giordani con l'atleta Kim Collins durante l'edizione del 2017 del Palio della Quercia (F. Festi)

# «Grandi eventi sportivi dura far tornare i conti»

**Le difficoltà degli organizzatori.** Il cross della Vallagarina non è in discussione, ma come dice il presidente del comitato organizzatore Carlo Giordani, è andare avanti è sempre più difficile

PAOLO TRENTINI

**ROVERETO.** Tempi duri per il cross della Vallagarina. La manifestazione non è in discussione, l'edizione del 20 gennaio scorso non sarà l'ultima e gli organizzatori della Quercia faranno di tutto per mettere in piedi anche quella del 2020, ma far quadrare i conti in un contesto di contributi e sponsorizzazioni sempre più ridotti non è facile, se poi ci si aggiunge anche una certa disaffezione della gente il quadro si fa desolante. E andare avanti è più difficile: «Tentiamo di resistere - ammette il presidente del comitato organizzatore Carlo Giordani -

L'amministrazione di Villa ci è rimasta vicina anche se il contributo rispetto a 10 anni fa, complice la crisi economica, si è progressivamente assottigliato. A questa contrazione si aggiunge la situazione critica degli istituti di credito e la crisi di alcune realtà produttive della valle che ci hanno privato di altre importanti risorse. Fortunatamente in questi ultimi due anni è entrato un nuovo sponsor che ringraziamo, ma allestire un budget dignitoso e rispettoso degli standard richiesti dalla Federazione Europea è sempre più complicato: sono necessari 5 atleti di 5 diverse nazioni europee nella gara maschile e in quella femminile, l'obbligo

• **I contributi pubblici e le sponsorizzazioni, complice la crisi, sono in forte calo**

• **Giordani: «Se ancora riusciamo a resistere lo dobbiamo in gran parte al volontariato»**

• **Dalle tremila si è passati alle mille persone assiegate lungo il percorso di gara**

dell'ospitalità per due notti, il rimborso dei viaggi e il montepremi. Se possiamo ancora permetterci tutto questo è perché ogni cosa viene svolta in una situazione di completo volontariato».

**La comunità indifferente**

Ma anche le migliori intenzioni possono essere minate se la risposta della comunità non è quella augurata in termini di aiuto e risposta di pubblico: «Ognuno è libero di fare quello che vuole - prosegue Giordani - fornire il proprio aiuto a chi desidera e di svolgere l'attività che vuole nel proprio tempo libero, ma nel complesso dispiace notare che la

comunità non sente abbastanza una manifestazione che è l'evento più importante della destra Adige, sicuramente di Villa. Sono 40 anni che il cross va in televisione, spesso anche in diretta, i giornali danno spazio congruo prima e il giorno della gara. In questi anni abbiamo portato il nome di Villa in campo internazionale, ma gli abitanti del paese e di quelli vicini non se ne rendono conto e sottovalutano la portata della competizione. Eppure dalla zona sportiva del paese sono passati diversi campioni olimpici e mondiali del mezzofondo».

Il pubblico lo scorso gennaio era notevolmente meno rispetto agli anni scorsi, forse anche per mancanza di qualche atleta capace di solleticare l'immaginario. Le idee per fronteggiare il problema e per fare in modo che i paesani si riappropriino di un loro evento non mancano, ma non è facile trovare una soluzione: «Negli anni scorsi si vedevano anche tremila persone assiegate lungo il percorso, ora sono un migliaio. Abbiamo qualche idea per coinvolgere i residenti come abbinare la gara a un evento gastronomico ma anche questo può costare qualche migliaio di euro e con un budget così striminzito non riusciamo ad allestire altro. Stiamo pensando, inoltre, di cambiare l'orario di gara perché abbiamo notato che anche giovani e master, finita la loro prova tornano a casa e non seguono la gara internazionale».

**La sofferenza di altri cross**

Il contesto di sofferenza generale di altri cross importanti non entusiasma, ma gli organizzatori tengono duro: «Per il momento resistiamo - conclude Giordani - e stiamo programmando il prossimo Cross della Vallagarina. Non sono giorni facili perché anche il cross dei 5 Mulini, il più antico e affascinante cross italiano per motivi molto simili a noi sta soffrendo. Noi vogliamo organizzare l'edizione 2020, come sempre e stiamo ragionando sulla data. Gennaio è il periodo in cui i migliori atleti italiani e non vogliono gli stage di allenamento al caldo, nel mese di febbraio prima ci sono le gare indoor e successivamente inizia il tourbillon dei carnevali che non aiuta. Stiamo cercando la data o il compromesso migliore». Anche questa è una scelta difficile.

## Domani al Melotti Questa è l'arte del tennis interpretata da McEnroe



• Il tennista John McEnroe

**ROVERETO.** Domani alle 21 appuntamento speciale con la rassegna Settearti del Centro Servizi Culturali Santa Chiara, all'Auditorium Fausto Melotti di Rovereto: dopo tante proiezioni dedicate ai migliori documentari sulle arti visive, la musica, la danza, la fotografia e l'architettura, per la prima volta il tema sarà uno sport, il tennis, che lo straordinario e pluripremiato documentario "L'impero della perfezione" del francese Julien Faraut celebra in modo illuminante come un'affascinante espressione artistica, attraverso la figura di uno dei suoi interpreti più celebri, iconici e controversi: il campione statunitense John McEnroe. Narrato dal noto attore francese Mathieu Amalric, il film di Faraut riporta alla luce una collezione di straordinari materiali d'archivio in pellicola 16mm, ossessivamente filmati su commissione della federazione tennistica francese durante gli Open di Francia al Roland Garros, nel 1984, con l'obiettivo di analizzare e studiare il gioco, la tecnica e le movenze di McEnroe, all'epoca giocatore di punta della classifica mondiale. "L'impero della perfezione" si pone come brillante alternativa del documentario sportivo tradizionale, celebrando la straordinaria interpretazione del tennis da parte di McEnroe

# Studenti a "lezione" contro lo spreco di acqua

**Iniziativa al don Milani**

I volontari di Assfron nella giornata mondiale coinvolgono 150 giovani

**ROVERETO.** Con la sua consueta squisita sensibilità sui temi ambientali, l'Istituto Don Milani ha celebrato con due incontri la giornata mondiale dell'acqua coinvolgendo le classi prime, oltre 150 studenti. L'evento ha visto la partecipazione come relatori, dei volontari di Assfron, il segretario Carlo Bridi forte dei suoi 35 anni di impegno a favore del continente più assetato, l'Africa, e del dottor Giuseppe Frattin fisiatra che ha portato agli studenti una lunga serie di consigli pratici sul perché è molto importante bere molta acqua quando si fa attività fisica. Gli incontri sono stati aperti dalla prof. Nicoletta Vettori, che ha esordito ricordando tramite dei testimoni privilegiati voglia dare delle "pillole di saggezza" per far crescere gli studenti responsabili in una scuola molto aperta alle tematiche sociali sulle



• Carlo Bridi e Giuseppe Frattin all'incontro al don Milani (F. Festi)

quali riflettere.

**Il decalogo delle cose buone**

Grazie all'impegno di studenti ed insegnanti si sono presentati agli incontri con un decalogo delle cose buone da fare per ridurre gli sprechi dell'acqua, che sono uno degli scandali del nostro tempo. Sulla responsabilizzazione nell'uso di questo bene prezioso e di non sprecarlo ha molto insistito nei suoi interventi Bridi, anche alla luce degli oltre 2000 pozzi perforati e/o riabilitati in Africa Subsahariana, con i quali si è data acqua potabile, cioè speranza di vita a oltre 2 milioni di persone. "L'acqua un bene prezioso a livello globale", come l'ha definita Papa Francesco, e purtroppo oggi più di un miliardo di persone ne sono prive, 2,5 miliardi non hanno servizi igienici, con ciò che questo significa per la loro salute, secondo l'Oms l'80% delle malattie contratte nei paesi impoveriti è causato dall'acqua. Di questi 2 miliardi e mezzo, quasi la metà sono bambini con il risultato che ogni 15 secondi muore un bambi-

no nella più totale indifferenza della pubblica opinione e dei grandi mass media. Altra conseguenza della mancanza d'acqua: si calcola che i migranti per sete e fame potranno raggiungere i 700 milioni. Quindi basta con gli slogan, affermare di aiutarli a casa loro e poi tagliare i fondi della cooperazione allo sviluppo è incoerente. Ma uno dei problemi sui quali tutti ci dobbiamo impegnare, ogni giorno, è quello degli sprechi, la quantità d'acqua che sprechiamo è enorme, ha affermato Bridi, ed è per questo che tutti ci dobbiamo sentire impegnati nel dire basa agli sprechi compresi quelli del cibo che contribuiscono per quasi un terzo alle emissioni di CO2 nell'atmosfera con l'impazzimento del clima che registriamo ovunque, per questo tutti dobbiamo essere grati alla piccola Greta che ha creato un movimento che ci auguriamo inarrestabile per dire basta al cambiamento climatico con azioni concrete, come hanno dimostrato di voler fare con molta lucidità gli studenti del Don Milani.

## Questa sera Cohousing, tutti i dettagli del progetto Oikos

**ROVERETO.** Secondo appuntamento sul cohousing. Quale? Con chi? Lunedì 25 marzo, dalle 20 presso il luogo di comunità/sede Atas in via della Terra n° 49. «Conosciamo al meglio il progetto Oikos - spiegano i promotori - che vuole contribuire a creare soluzioni di cohousing anche a Rovereto. Discuteremo dei modelli di vivere condiviso che ci ispirano, di cosa metteremo in comune, di quali aspetti ci entusiasmano o quali invece ci fanno paura. La serata è aperta a tutti. A chi andrebbe a viverci domani, a chi possiede già una casa, a chi si immagina in un ecovillaggio e a chi pensa al cohousing come possibilità ma non nell'immediato. Giovani, adulti, anziani, single, coppie o famiglie: vi aspettiamo».